

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

[www.calabria.live](http://www.calabria.live)

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

## PARTE DA BELVEDERE MARITTIMO (CS) UNA PROPOSTA PER VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE

# UNA CAPITALE REGIONALE DELLA CULTURA BELLA IDEA PER MOTIVARE PICCOLI CENTRI

ATTRAVERSO UN BANDO PUBBLICO, LA REGIONE DOVREBBE SELEZIONARE UNA CITTÀ CALABRESE CUI ATTRIBUIRE TALE DESIGNAZIONE: QUEST'ULTIMA DOVRÀ MOSTRARE LA CAPACITÀ DI REALIZZARE UN PROGRAMMA DI INIZIATIVE DI GRANDE RESPIRO

di FABRIZIA ARCURI

**L'OPINIONE / SIMONE CELEBRE**



**RISULTATI DEL TERZO MEGALOTTO DELLA SS 106 FRUTTO DI SCIOPERI, LOTTE E MOBILITAZIONI**

**L'OPINIONE / ENZO MUSOLINO**



**INTEGRAZIONI PROGETTUALI CONFERMANO INADEGUATEZZA PROGETTO DEL PONTE**

**L'OPINIONE / SASSO**



**TURISMO IN CALABRIA STA VIVENDO UNA FASE DI GRANDE CRESCITA**

**L'APPELLO DI UNA MAMMA**



**NON LASCIATECI SOLI NEL GESTIRE LE PERSONE AFFETTE DA SINDROME D'AUTISMO**



**A COSENZA INAUGURATO IL CENTRO MOBBING & STALKING DELLA UIL**



**A VIBO PRESENTATO IL CENTRO GIUSTIZIA&GIUSTIZIA**



**SUCCESSO A CATANZARO PER LA SECONDA EDIZIONE DELL'EXPO FATA**



**TAURIANOVA SIGFRIDO RANUCCI PRESENTA IL SUO LIBRO "LA SCELTA"**



**AL FELLINI DI COSENZA PRESENTATO IL LIBRO "CALABRIA CON I MIEI OCCHI"**



**ORDINE DI MALTA ITALIA**  
#SOCIALE #SALUTE #SOCCORSO #SPIRITUALITÀ  
**2 ottobre**  
GIORNATA NAZIONALE  
C.so Mazzini 400, Piazza Billoù - COSENZA  
DALLE ORE 9:00 ALLE ORE 18:00  
[ordinedimaltaitalia.org](http://ordinedimaltaitalia.org)

**IPSE DIXIT** **ROSARIA SUCCURRO** Sindaca San Giovanni in Fiore



**N**elle prossime settimane consegneremo altri quattro alloggi dell'Aterp ad altrettante famiglie regolarmente in graduatoria, per tanto tempo penalizzate da occupazioni abusive. Per la prima volta in città, l'anno scorso avevamo avviato un'indagine a tappeto sulle residenze negli alloggi a canone agevolato, condotta dagli uffici municipali con rigore impeccabile. Effettuato in stretta collaborazione con l'Aterp, questo grande e necessario lavoro ha consentito di individuare irregolarità perpetrate a discapito di diversi nuclei familiari in attesa di una casa popolare. È l'ennesimo intervento che, con coraggio e imparzialità, abbiamo concluso per affermare la legalità e la giustizia sociale»

10 OTTOBRE 2024  
GIORNATA MONDIALE DELLA VISTA  
L'ISTINTO CI PORTA A PROTEGGERE GLI OCCHI  
LA PREVENZIONE CI AIUTA A FARLO



TAIPB  
100-10-10-10

**PARTE DA BELVEDERE MARITTIMO (CS) UNA PROPOSTA PER VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE**

# UNA CAPITALE REGIONALE DELLA CULTURA BELLA IDEA PER MOTIVARE I PICCOLI CENTRI

**P**arte da Belvedere Marittimo un'importante iniziativa volta a valorizzare il patrimonio culturale della Calabria: l'istituzione del titolo di 'Capitale Regionale della Cultura'. Durante l'ultimo Consiglio Comunale, riunitosi di recente, è stata approvata all'unanimità la proposta da presentare alla Regione Calabria.

Questo ambizioso progetto, promosso dall'Assessore alla Cultura, Istruzione e Politiche Sociali della cittadina tirrenica, Raffaella Sansoni, mira a valorizzare il patrimonio culturale, artistico e paesaggistico della Calabria, ispirandosi a modelli di successo adottati in altre regioni italiane, come Veneto e Puglia. L'iniziativa punta a favorire uno sviluppo culturale e turistico sostenibile, allineandosi con la visione strategica regionale e comunale, che pone la cultura al centro della crescita dei territori e della regione.

L'Assessore Sansoni ha espresso grande soddisfazione per l'appro-

di **FABRIZIA ARCURI**



**RAFFAELLA SANSONI**

vazione unanime dell'iniziativa, evidenziando il potenziale di questo progetto. «Con questa proposta - ha dichiarato - intendiamo dare il

via a un progetto che possa coinvolgere l'intera Calabria, mettendo in luce la straordinaria ricchezza culturale e paesaggistica delle nostre città e borghi. Ogni anno, i comuni calabresi potranno candidarsi per ottenere il titolo di 'Capitale Regionale della Cultura', presentando progetti culturali che rappresentino l'identità, la storia e le tradizioni del nostro territorio. Si tratta di un'importante opportunità per promuovere una visione della Calabria come terra di cultura, arte e innovazione, e non solo come destinazione turistica stagionale».

La proposta di 'Capitale Regionale della Cultura', seguendo l'esempio della Capitale Italiana e Europea della Cultura, rappresenta un'occasione unica per stimolare non solo lo sviluppo culturale, ma anche la coesione sociale e l'inclusione. In questo modo, il patrimonio culturale diventa un motore di crescita economica e di benessere per le comunità locali.

Il progetto prevede che la Regione Calabria, attraverso un bando pubblico, selezioni annualmente una città calabrese a cui verrà attribuita la designazione. Quest'ultima dovrà dimostrare la capacità di realizzare un programma culturale di alto profilo, in grado di coinvolgere la cittadinanza e attrarre visitatori a livello nazionale e internazionale.

«La cultura rappresenta un elemento fondamentale per lo sviluppo sostenibile dei nostri territori - ha sottolineato Raffaella Sansoni -. Questo progetto ambizioso permetterà ai comuni di mettersi in gioco, di arricchire la propria offerta culturale e di collaborare con le istituzioni re-



**IL CASTELLO ANGIOINO-ARAGONESE DI BELVEDERE MARITTIMO**



segue dalla pagina precedente

• ARCURI

gionali, nazionali ed europee per attrarre nuove risorse e opportunità. Gli stessi non solo beneficeranno di una grande visibilità, ma contribuiranno anche a dare nuovo slancio all'intera regione. Questo riconoscimento avvierà, infatti, un percorso di espansione e consolidamento delle realtà culturali locali».

L'Assessore ha poi aggiunto: «Uno degli elementi chiave di questa iniziativa è il coinvolgimento delle comunità locali. Non si tratta solo di proporre eventi culturali, ma di creare un percorso condiviso che parta dal basso, con il contributo delle associazioni, delle scuole e delle imprese locali. Chi si candiderà dovrà dimostrare non solo di avere un patrimonio culturale da valorizzare, ma anche di saper coinvolgere la popolazione in un processo di partecipazione attiva. Questo favorirà un senso di appartenenza e di identità, elementi fondamentali per un progresso culturale».

Si tratta dunque di una vera e propria proposta di legge che stabilisce requisiti e criteri di selezione e si inserisce in una visione di lungo termine volta a promuovere una Calabria inclusiva, innovativa e competitiva. L'istituzione del titolo di 'Capitale Regionale della Cultura' consentirà infatti di mettere in rete i comuni calabresi, valorizzando le specificità di ciascuno e creando nuove opportunità di crescita non solo in termini culturali, ma anche turistici ed economici.

L'Assessore alla Cultura ha concluso affermando con grande fervore: «Ci auguriamo che la Regione Calabria accolga con favore questa iniziativa e che altri enti locali si uniscano a noi in questa visione ambiziosa. La cultura rappresenta la nostra risorsa più preziosa; se sapremo valorizzarla adeguatamente, avremo l'opportunità di costruire un futuro arricchente non solo per le nostre comunità, ma per l'intera regione. Insieme, possiamo trasformare la Calabria in un faro di cultura, innovazione e progresso». ●

## L'OPINIONE / ROSSANO SASSO

## IL TURISMO STA VIVENDO UNA FASE DI GRANDE CRESCITA



**I**l turismo in Calabria sta vivendo una fase di grande crescita, frutto di una strategia vincente che punta a valorizzare le straordinarie risorse del territorio e migliorare le infrastrutture, in particolare quelle aeroportuali. Questo risultato è merito di una visione lungimirante promossa dal presidente della Giunta Regionale, Roberto Occhiuto, e rafforzata dagli investimenti strategici del Ministero delle Infrastrutture guidato da Matteo Salvini, che ha riconosciuto l'importanza di potenziare il sistema aeroportuale calabrese per promuovere lo sviluppo economico e turistico della regione.

Grazie al lavoro congiunto del governo regionale e del Ministero delle Infrastrutture, gli aeroporti di Lamezia Terme, Reggio Calabria e Crotone sono stati potenziati, rendendo la Calabria più facilmente raggiungibile dai viaggiatori nazionali e internazionali. In particolare, la collaborazione con compagnie aeree come Ryanair ha permesso di ampliare il numero di tratte disponibili, creando nuovi collegamenti con le principali città italiane ed europee. Questo ha contribuito a un notevole incremento del flusso turistico, con sempre più persone attratte dalle bellezze naturali e culturali della nostra regione.

Non a caso, Ryanair ha recentemente lanciato una campagna

promozionale dedicata alla Calabria, invitando i viaggiatori a scoprire le incantevoli spiagge di Tropea e Capo Vaticano, i borghi suggestivi e la gastronomia locale. La regione, grazie agli investimenti nelle infrastrutture e alla promozione internazionale, si sta affermando come una destinazione turistica ideale per chi cerca relax, bellezza e autenticità, lontano dalle folle.

Il Presidente della regione Calabria, Roberto Occhiuto, ha dimostrato che investire nel turismo e nelle infrastrutture è una strada maestra per la crescita della Calabria. Il potenziamento degli aeroporti, reso possibile anche grazie all'impegno del Ministro Matteo Salvini, ha avuto un impatto diretto sull'incremento dei flussi turistici e sullo sviluppo economico regionale, portando benefici a tutta la comunità calabrese.

Con il rafforzamento dei collegamenti aerei e l'incremento delle presenze turistiche, la Calabria è pronta a vivere una nuova stagione di crescita e prosperità, in cui il turismo rappresenta uno dei settori chiave per il rilancio economico della regione. Grazie alla collaborazione tra il Presidente Occhiuto e il Ministero delle Infrastrutture, il futuro della nostra Calabria appare più luminoso che mai. ●

[Rossano Sasso è commissario regionale della Lega]

L'OPINIONE / SIMONE CELEBRE

## «RISULTATI PER TERZO MEGALOTTO SS 106 SONO RISULTATO DI LOTTE, MOBILITAZIONI E SCIOPERI»



**A**bbiamo accolto con favore la notizia, riportata da alcuni organi di informazione, dell'ultimazione dei primi sette chilometri del 3° Megalotto della Statale 106, un tratto cruciale che collega il Viadotto Laghi all'innesto con la Statale 534, recentemente asfaltato e pronto a essere aperto al traffico. Siamo altresì soddisfatti che gli ulteriori 18 chilometri, compresi tra la Statale 534 e l'imbocco della galleria Trebisacce Sud, dovrebbero essere completati entro la fine del 2025. Tuttavia, come Fillea Cgil Calabria ribadiamo che questo importante traguardo non può essere attribuito, come sostenuto da alcuni esponenti politici calabresi, al "costante impegno del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini".

Desideriamo ricordare a tutta la politica calabrese e non solo, che la progettazione, il finanziamento e l'esecuzione dei lavori per il 3° Megalotto sono il risultato di anni di lotte, mobilitazioni e scioperi condotti dalle popolazioni locali, dalle associazioni e dalle forze sociali, in primis dal sindacato calabrese e dai Sindaci dell'epoca, che hanno messo a repentaglio la propria sicurezza per rivendicare diritti e infrastrutture adeguate. Inoltre, riteniamo importante far presente che certi politici, durante la fase di progettazione e finanziamento, hanno ostacolato in ogni modo il piano di messa in sicurezza della strada statale 106. I risultati ottenuti finora non si discostano dal cronoprogramma inizialmente stabilito, e sono attribuibili esclusivamente all'impegno e alla professionalità dei lavoratori in gran parte calabresi, in particolare minatori e carpentieri, coinvolti in questa grande opera. Come Fillea Cgil Calabria confutiamo, altresì, le af-

fermazioni dei rappresentanti della Lega secondo cui il ministro Salvini avrebbe "lavorato instancabilmente" per potenziare la rete ferroviaria e stradale della regione, portando benefici concreti in termini di sicurezza e qualità dei trasporti. Nell'ultimo anno, infatti, non sono pervenute notizie di nuovi finanziamenti certi per la messa in sicurezza di molti tratti della Statale 106, molti dei quali rimangono in condizioni precarie. Invitiamo i leghisti e il ministro Salvini a percorrere a bordo di un'utilitaria la 106 da Sibari a Reggio Calabria, per rendersi conto personalmente della reale situazione.

In merito all'Autostrada del mediterraneo A2, non abbiamo avuto notizie su nuovi cantieri per la messa in sicurezza di tratti critici, come quello che va da Piano Lago ad Altilia. Inoltre, non ci sono stati progressi sulla pianificazione dell'Alta Velocità ferroviaria in Calabria e in special modo sulla tratta jonica, un tema che sembra essere desaparecido dall'agenda ministeriale.

Infine, rivolgiamo un appello ai rappresentanti calabresi della Lega affinché ci forniscano risposte concrete, non solo a parole, sull'impegno e le azioni del Ministro Salvini relative al completamento delle dighe del Melito, dell'Esaro e del Menta. Queste infrastrutture sono fondamentali per affrontare la grave crisi idrica che affligge la nostra regione e per garantire soluzioni cruciali ad un adeguato approvvigionamento idrico delle popolazioni calabresi. ●

*[Simone Celebre è segretario generale Fillea Cgil Calabria]*

L'OPINIONE / ENZO MUSOLINO

## «LE INTEGRAZIONI PROGETTUALI CONFERMANO INADEGUATEZZA DEL PROGETTO DEL PONTE»

**L**e integrazioni progettuali e le precisazioni fornite dalla Società Stretto di Messina S.p.a., sulla base delle prescrizioni del Ministero dell'Ambiente, confermano l'inadeguatezza del Progetto "politico" denominato "Ponte sullo Stretto" e i limiti intrinseci ad una procedura raffazzonata, eredità dei precedenti tentativi dell'era berlusconiana.

Non c'è nulla di davvero risolutivo nelle ultime produzioni della Società committente, si apprezza, infatti, un continuo rimando ad altri elaborati e a precedenti pubblicazioni che consentono - retorica-mente - di non affrontare le singole tematiche nel merito ma di rinviarle ad altro, al già detto, al già precisato. È un tentativo mal riuscito per aggirare l'evidenza delle carenze tecniche e l'assenza di elaborati indispensabili per valutare tangibilmente l'impatto ambientale, sociale, politico, di un'opera "faraonica" che si caratterizza ormai per una certezza che è patrimonio di tutti gli attori coinvolti in buona fede: è un'opera inutile per il territorio.

Tutto ciò è necessario evidenziarlo anche in un contesto di valutazioni ambientali: come si fa, infatti, a pronunciarsi per la fattibilità e la sostenibilità di un "Ponte" che non unisce, che non serve le Comunità, che non è richiesto dalla Popolazione, che esprime interessi esogeni alle due Sponde dello Stretto? Come si fa a mantenere un profilo squisitamente tecnico anche a fronte delle lacune di un progetto "definitivo" appena abbozzato e di un futuribile progetto esecutivo cui è demandata la risoluzione di tutte le criticità?

Bisogna dire la verità: i fautori di questo obbrobrio sono indifferenti alla sicura devastazione di una Città, Villa San Giovanni e di un Quartiere, Torre Faro.

In queste condizioni "l'Ambiente" più importante da tutelare è quello riferito alle donne e agli uomini che "vivono" e che fanno vivere le proprie Comunità, e così la questione tecnica diviene immediatamente questione sociale, di sopravvivenza: il "Ponte" è estraneo allo Stretto, la cui unicità storico/spirituale/culturale è tutta fondata sull'attraversamento dinamico, sulla conurbazione millenaria, sulla commistione

quotidiana di vite, di storie, di commerci, di professionisti, di studi, e non sul tentativo di un "salto nel vuoto" - ad un'unica campata - che ha l'obiettivo dichiarato di bypassare Reggio, Villa, Messina e di appagare "appetiti" non meglio precisati di soggetti che nulla hanno a che fare con l'esigenza di unire la Sicilia e la Calabria. Le ragioni "politiche" ed economiche di questo progetto stanno tutte nel Nord Italia, nell'ambito dell'of-



ferta politica e della propaganda elettorale di una precisa forza politica: la Lega Nord di Matteo Salvini, del Ministro delle Infrastrutture che, in questo caso, esprime un "conflitto di interessi" preciso: tra la funzione pubblica svolta come membro del Governo e l'interesse di parte proprio del "capo partito".

E ad essere sotto attacco non è solo il "Territorio" delle due Sponde - vittima dell'ancoraggio (o, meglio, dell'arrembaggio) dei Pontisti, del "cantiere eterno" che occuperà le due Città, degli espropri che allontaneranno la gente dalle proprie case, delle interferenze enormi tra i lavori mastodontici e il "vivere civile" che produrrà lo spopolamento di Villa e di Torre Faro -; ad essere sotto attacco è anche lo Stretto in sé, il suo destino di collegamento e transito, di "Via" prediletta per commerci e trasporti veloci, efficienti.

segue dalla pagina precedente

• MUSOLINO

Negli ultimi mesi, infatti, il Circolo Pd di Villa San Giovanni, ha avuto importanti interlocuzioni con lo stesso Ministero dei Trasporti e con la Società MSC, e le valutazioni sui dati acquisiti sono, per noi, precise e inquietanti: il “franco navigabile” previsto nel progetto “Ponte sullo Stretto” non è sufficiente: molte navi porta container attualmente in navigazione e molte navi turistiche non potranno passarci sotto.

Il problema, va precisato, non riguarda solo il fenomeno del “gigantismo navale” proprio delle navi in costruzione in tutto il Mondo che superano gli ottanta metri di altezza, ma riguarda le navi attuali, il commercio e il turismo in essere: le navi non passeranno con un franco navigabile programmato di 65 metri. A questa altezza va aggiunto un ulteriore margine per compensare l’oscillazione verticale del Ponte e l’eventuale moto ondoso.

Non conta nulla - è una presa in giro! - dire che il franco navigabile diventa di 72 metri quando non ci passa su nessuno, quando è scarico, quando è chiuso.

Noi non abbiamo a che fare con un Ponte in astratto, con il “fantasma del Ponte”, ma con un’opera che sta andando in appalto e che viene costruita per ospitare il transito, a pieno carico, di automobili, di Tir, di veicoli pesanti di ogni sorta e, soprattutto, di Treni!

La vittima designata di questo vero e proprio “Muro” che stanno costruendo sullo Stretto è il Porto di Gioia Tauro, a vantaggio di chi?

Quanto detto basterebbe a cassare definitivamente ogni follia inerente questa procedura farlocca e pericolosissima. A tutto ciò, ovviamente, si aggiungono tutte le criticità specificatamente ambientali documentate dal “Mase” che le “integrazioni” della Società committente non hanno per nulla affrontato: rimandano tutto a dopo, al domani, al progetto esecutivo, agli interventi dell’appaltatore “in itinere”, alla risoluzione estemporanea dei problemi emergenti, ad un “praticismo” tragi-comico che sembra dar corpo al vizio più odioso di un certo spirito italico che immaginavamo ormai superato definitivamente, consegnato alle barzellette:

quel “faso tuto mi” che - lungi dall’essere espressione di coraggiosa intraprendenza - negli intenti di Salvini e della Lega Nord sta diventando l’emblema del fallimento conclamato di un’operazione improvvisata, priva di studi seri e di valutazioni ponderate, indifferente alle esigenze dei territori, allergica al dibattito pubblico, che sta per “regalare” a Villa San Giovanni un provvedimento di “sfratto”, un ordine preciso: abbandonate le vostre case o rassegnatevi a respirare polveri sottili e inquinanti, dimenticate ogni speranza di sviluppo vero e sostenibile.



Ed infatti, anche ogni valutazione seria sull’impatto sanitario, di igiene pubblica, sulla salute dei cittadini, è assente dai progetti e dagli elaborati fin qui prodotti; anche questo aspetto è rinviato a dopo l’apertura dei cantieri: si studieranno gli effetti nefasti di un cantiere così grande - impiantato all’interno di aree così densamente popolate - solo a cose fatte, a danni prodotti, a malattie respiratorie emerse... magari dopo le prime morti.

Un ultimo aspetto va segnalato: abbiamo evidenziato - nelle osservazioni iniziali prodotte nel contesto della procedura Via/Vas - come i cittadini siano stati presi in giro anche da un punto di vista economico e risarcitorio, nel contesto di una procedura ablativa - quella espropriativa - che sta lasciando in braghe di tela tanti villesi e messinesi che hanno visto svalutare il proprio patrimonio immobiliare da un giorno all’altro; patrimonio che non possono cedere, oggetto - già dal 2023 - di precisi e reiterati vincoli preordinati all’esproprio. Abbiamo chiesto conto alla Società committente; abbiamo chiesto conto degli indennizzi previsti dalla

normativa per questi “vincoli” apposti sulle abitazioni dei villesi e dei messinesi, abbiamo chiesto conto dei soldi versati, dei risarcimenti prodotti.

Bene, nelle risposte alle osservazioni, la Società committente, come di prassi, non fornisce dati e si limita a dire che gli espropri saranno indennizzati - sempre domani, sempre dopo - secondo le disposizioni di legge.

Nulla ci dicono del diritto pieno dei proprietari - già ora, già prima della dichiarazione di pubblica utilità dell’opera - di ottenere gli indennizzi normativamente previsti per il deprezzamento subito, per un vincolo operativo da tempo che blocca le compravendite, che trasforma la casa familiare, la residenza, la culla degli affetti, il progetto di una vita, in un ammasso di mattoni inutile destinato ad essere demolito, magari per far posto ad un assurdo e astratto “giardino verde”, come una “macchia colorata” posta nelle vecchie e polverose carte di un “finto” Progetto, buona per “compensare” - sotto i piloni del Ponte - la distruzione di una Comunità.

Il PD villese, in uno con queste considerazioni e denunce, ha riproposto al Mase tutte le analisi tecniche già documentate contro questa “follia” voluta dal si ideologico, augurandosi che il Ministero dell’Ambiente sappia fermare questo treno in corsa senza guida, né conducente valido, che sta per schiantarsi sul futuro della Calabria, della Sicilia, cui - per Decreto del Potere - deve bastare il “Ponte”, solo l’incubo del “Ponte”. ●

[Enzo Musolino è segretario cittadino del PD Villa San Giovanni]

L'APPELLO / UNA MAMMA SCRIVE ALLE ISTITUZIONI

# NON LASCIATECI DA SOLI NEL GESTIRE PERSONE AFFETTE DA SINDROME DI AUTISMO

**C**onvivere quotidianamente con le problematiche derivanti dalla gestione di persone affette dalla sindrome di autismo significa far fronte ad una serie di esigenze di gravità diversa. Problemi di tipo sociale, emozionale e relazionale richiedono un impegno costante e comporta il coinvolgimento dell'intera famiglia. Sono la mamma di una ragazza meravigliosa, da poco maggiorenne, a cui non sono più sufficienti l'impegno ed i sacrifici della famiglia. La patologia infatti richiede interventi socio-riabilitativi assicurati da personale competente ed esperto. Per diversi mesi mia figlia ed altre persone dalla stessa patologia, ha potuto usufruire delle prestazioni erogate da un apposito centro, promosso dal comune di Catanzaro e gestito dalla fondazione Città solidale. Da quanto ci è stato riferito i fondi regionali destinati a questo centro sono terminati già dal mese di luglio e solo grazie alla disponibilità della diocesi



di Catanzaro Squillace e della stessa fondazione Città solidale, se è stato ancora possibile accedere al Centro. Ma la preoccupazione che tutto possa finire a breve è tanta. Fino a quando sarà possibile continuare ad avere questa insostituibile possibilità? Il diritto alla salute di mia figlia, così come delle altre persone che frequentano il centro, non vanno in vacanza, né possono essere legati alle esigenze burocratiche dei vari uffici o subordinati ai tempi ed alla durata dei finanziamenti dei progetti. Chiediamo pertanto alla regione Calabria, al comune di Catanzaro, all'ASP di Cz,

alla fondazione Città solidale ed altri enti non profit del territorio che si tenga conto dei progetti di vita dei nostri figli per i quali continueremo a fare l'impossibile. Nessuno deve essere lasciato indietro è stato il messaggio di Papa Francesco, per questo vi chiediamo, con il cuore in mano, non lasciateci soli. ●

## A TAURIANOVA SIGFRIDO RANUCCI PRESENTA IL SUO LIBRO "LA SCELTA"

**Q**uesta sera, a Taurianova, alle 20.30, nella Chiesa del Rosario, Sigfrido Ranucci, giornalista, autore e conduttore televisivo di celebri programmi come "Report", presenterà La Scelta (Bompiani, 2024).

L'evento rientra nell'ambito di Taurianoir, la kermesse letteraria con la direzione artistica dell'Associazione Culturale Parallelo 38 dedicata al genere poliziesco, d'inchiesta e investigativo, parte del ricco cartellone di Taurianova Capitale Italiana del Libro 2024.

A presentare l'evento, Emanuela D'Eugenio, Presidente dell'Associazione Parallelo 38, che commenta: «Siamo estremamente felici di ospitare Sigfrido Ranucci, baluardo del giornalismo d'inchiesta in Italia e della libertà d'informazione. Insieme a lui, impreziosiranno la serata Peppino Mazzotta, fresco vincitore del Premio



Maschere di Teatro 2024 e Sasà Calabrese, eccezionale compositore, musicista e polistrumentista».

La kermesse culturale sarà moderata da Francesca Orefice, avvocatessa, editorialista ed arricchita dalle musiche del cantautore Sasà Calabrese e dalle letture dell'attore e drammaturgo Peppino Mazzotta. I saluti istituzionali saranno affidati a Maria Fedele, assessore alla Cultura del comune di Taurianova e direttore Artistico di TCIL.

«Ospitare a Taurianova un giornalista poliedrico come Ranucci ci riempie di orgoglio - commenta Maria Fedele -. Una personalità di grande spessore che si aggiunge alle tante altre che abbiamo avuto l'onore di incontrare nel corso di questi mesi e che stanno trasformando il nostro paese in un salotto culturale in cui scrittori, giornalisti, attori, musicisti incontrano da vicino una comunità di curiosi e appassionati». ●

# A COSENZA INAUGURATO IL CENTRO DI ASCOLTO MOBBING E STALKING DELLA UIL



**È** stato inaugurato, a Cosenza, il Centro di Ascolto Mobbing e Stalking, promosso dalla Uil Calabria, dal Dipartimento nazionale Mobbing&Stalking della Uil e dal Coordinamento Pari Opportunità, con l'obiettivo di «fare rete insieme contro la violenza».

L'iniziativa è stata ufficializzata, alla presenza di Alessandra Menelao, Responsabile nazionale dei Centri di ascolto Uil Mobbing e stalking, presso gli uffici della Camera sindacale territoriale della Uil di Cosenza, guidata dal Segretario generale, Paolo Cretella.

All'inaugurazione dello sportello, che è stata impreziosita dalla firma di un protocollo d'intesa fra la Uil Calabria, rappresentata dalla Segretaria generale Mariaelena Senese, e il Centro anti violenza Roberta Lanzino, presieduto da Roberta Attanasio, era presente anche il sindaco di Cosenza Franz Caruso, il vice questore aggiunto della polizia di Cosenza, Roberta Martire, e il luogotenente dei Carabinieri, Riccardo Lupinacci. Fare rete insieme contro la violenza è l'obiettivo condiviso dal Coordinamento Pari Opportunità della Uil Calabria, guidato da Anna Comi, che ha raccolto l'invito del Dipartimento nazionale Mobbing&stalking ad aprire uno sportello di ascolto nel territorio di Cosenza.

«Quello che abbiamo inaugurato a

Cosenza - ha detto la Coordinatrice delle Pari opportunità della Uil Calabria, Anna Comi - è uno spazio importante dedicato a coloro che vivono il dramma del mobbing, dello stalking e, tragicamente, della violenza contro le donne. Uno spazio importante non solo per le vittime ma anche per la nostra organizzazione che da oggi si appropcherà alla questione con ancora più sensibilità e partecipazione. Fare rete insieme contro la violenza non è solo uno slogan, ma una chiamata all'azione per tutti noi, unirsi per contrastare ogni forma di abuso e sostenere chi ne è vittima».

L'iniziativa rappresenta un momento fondamentale per la promozione della lotta contro la violenza sulle donne, con l'obiettivo di fornire un punto di riferimento per le vittime di mobbing e stalking. Lo sportello offrirà supporto, consulenza e assistenza a tutte le persone che subiscono tali forme di violenza, con particolare attenzione alle donne, spesso le più vulnerabili in queste situazioni. Ne è convinta anche Alessandra Menelao, responsabile nazionale dei Centri di Ascolto Uil Mobbing e stalking della Uil, che durante il suo intervento ha messo in risalto il grande impegno messo in campo dal sindacato calabrese ed ha sostenuto la necessità di replicare quanto fatto a Cosenza in tutta la Calabria.

«È necessario - ha detto Alessandra Menelao - concentrarsi sulla prevenzione, anche con corsi di formazione, a partire dalle scuole primarie, per diffondere una vera cultura del rispetto di genere. È fondamentale, inoltre, che le vittime si rivolgano alle organizzazioni preposte e ai centri d'ascolto come quello che abbiamo appena inaugurato a Cosenza per trovare operatori che possano aiutarle ad affrontare questo percorso, spesso doloroso».

Fare rete insieme contro la violenza non è solo uno slogan per la Uil Calabria, ma una chiamata all'azione per tutta la comunità: unirsi per contrastare ogni forma di abuso e sostenere chi ne è vittima.

«Un punto di riferimento importante - ha dichiarato Senese - per tutte le donne che subiscono violenza e quando parliamo di violenza non è solo quella fisica ma ci sono forme di violenza più subdola che riguardano l'ambito domestico e lavorativo. Lo sportello che abbiamo aperto a Cosenza vuole essere un punto di riferimento per tutte quelle donne che vogliono denunciare, sarà un punto di riferimento per tutte quelle donne e dovrà essere capace di restituire a loro un poco di speranza, di fiducia e dignità. È il nostro modo di contribuire alla costruzione di una società più equa e meno discriminante». ●



# A VIBO PRESENTATO IL CENTRO STUDI GIUSTIZIA&GIUSTIZIA

**T**utelare i cittadini dalla deriva dei processi e restituire la libertà a volte calpestata. È questo l'obiettivo del Centro Studi Giuridico Giustizia&Giustizia, presentato nei giorni scorsi a Vibo. A presentare il Centro, dopo i saluti del presidente del Consiglio dell'Ordine di Vibo Valentia, avv. Francesco De Luca, è intervenuto il presidente Giacomo Francesco Saccomanno, che ha ribadito la necessità di riequilibrare i rapporti tra l'esecutivo e la magistratura, in quanto negli ultimi decenni vi è stato un forte condizionamento ed utilizzo del processo Open Arms per danneggiare questo o quell'altro "politico". Un uso, a volte spropositato, in evidente violazione della Costituzione e che, però, sta portando l'Italia ad una deriva giudiziaria.

Il Centro si assume l'onere di processare i "processi non giusti" e di informare correttamente i cittadini e, se possibile, assumere anche posizioni forti e penetranti. A seguire è intervenuto il prof. avv. Luciano Maria Delfino, che ha, preliminarmente, evidenziato la mancanza di un dialogo tra i poteri dello Stato, l'indebolimento della Carta costituzionale che ha eliminati quei pesi e contrappesi fra i poteri e, conseguentemente, della classe politica, e, quindi, la inderogabile necessità che vi sia un'operazione di riequilibrio del sistema che possa garantire al potere legislativo ed al potere esecutivo di non essere sempre sotto scacco dell'ordine giudiziario, con, anche, eclatanti distorsioni dello stesso sistema giudiziario, che, oggi, è divenuto veramente straripante.

Tali evidenti situazioni obbligano al "necessario procedere alla improcrastinabile necessità di affrontare e di definire l'aspet-

to della responsabilità civile dei magistrati, di separare le carriere tra giudici e magistrati dell'accusa, ma soprattutto di sottrarre il controllo disciplinare a coloro che ne devono essere oggetto. Ciò consentirebbe di giungere ad un rasserenamento del panorama e

ecc.) atteso che si assumono violati principi che nascono da convenzioni internazionali, violazioni che sarebbero state consumate non da un privato cittadino, ma da un ministro che agisce a tutela di un bene tutelato da una legge dello Stato. Semmai, per ipotesi assur-



consentirebbe di ripristinare un quadro di giusto equilibrio tra i poteri".

In riferimento al processo Open Arms ha evidenziato: che «il soccorso ai migranti non è stato negato, con sottoposizione a visite mediche, rifocillati e fatti sbarcare quelli in difficoltà e i minori; che gli altri sono stati tenuti a bordo in conformità al dettato dei c.d. decreti di sicurezza».

In sostanza, una legittima difesa degli interessi dello Stato, senza alcuna privazione della libertà, in quanto la nave avrebbe potuto spostarsi in qualsiasi altro porto messo a disposizione dalle altre Nazioni, come la Spagna. Importante, sotto l'aspetto della valutazione della esistenza del reato, l'intervento dell'avv. Giovanni Marafioti che, in primo luogo, ha evidenziato che non doveva occuparsi la magistratura italiana del caso, ma gli organismi sovranazionali (Cedu, Corte Europea di Giustizia,

da, lo Stato italiano avrebbe dovuto rispondere per l'azione dei suoi rappresentanti. In secondo luogo, spettava, esclusivamente, al comandante della nave entrare senza indugio nelle acque territoriali italiane e fare sbarcare i migranti. Tale condotta emergenziale sarebbe stata assistita dalla esimente dell'art 51 c.p. che non punisce chi commette il fatto nell'adempimento di un dovere, che era in testa allo stesso - gravato da una posizione di garanzia -, e cioè quello di prestare il necessario soccorso. Sotto un terzo aspetto, per come ammesso dall'allora ministro Toninelli, la sicurezza della navigazione sino all'attracco era di sua competenza, mentre il ministro Salvini si occupava dello sbarco.

Dunque, un'assoluta mancanza di possibile responsabilità in testa allo stesso. Poi, infine, l'avv. Vincenzo Barca che ha contribuito al

segue dalla pagina precedente • Giustizia&Giustizia

dibattito riferendosi e richiamando i principi fondamentali della Costituzione Italiana avendo riguardo di puntualizzare le discrasie procedurali della pubblica accusa nel processo Open Arms per i reati contestati a Matteo Salvini nell'esercizio delle sue funzioni di Ministro, anche rispetto a casi analoghi, dove è stato violato l'art.112 della nostra Carta Costituzionale, specificando che la "giustizia giusta", è quella giustizia che, tempestivamente, sulla base del principio del giusto processo risponde con assoluta certezza nello stesso modo a casi identici.

La legge, infatti, dovrebbe essere uguale per tutti solo se si interpreta il concetto di uguaglianza secondo i dettami della Corte costituzionale, nel senso che bisogna trattare in modo eguale situazioni

giuridiche uguali ed in modo diverso situazioni giuridiche diverse. In tale direzione ha snocciolato dati impressionanti: decine di condotte equali assunte da altri ministri sono state totalmente ignorate, così come sono state ignorate le responsabilità di altri ministri che hanno condiviso e permesso la chiusura dei porti e la stessa condotta del comandante della nave, che poteva anche forzare il blocco se ci fossero state, veramente, condizioni di pericolo per i migranti. Le conclusioni al presidente Saccomanno che, dopo qualche intervento della sala, ha ringraziato i relatori, anche per il coraggio assunto nel difendere pubblicamente i diritti fondamentali dei cittadini e della libertà di questi, ed ha ribadito che il Centro Studi andrà avanti, anche affrontando altre situazioni critiche come il processo di Genova, dove il presidente del-

la Regione, Giovanni Toti, è stato costretto a dimettersi per poter ottenere la libertà, e cercherà di portate la vicenda dell'Open Arms dinnanzi alla Corte costituzionale per l'evidente violazione della ripartizione dei poteri, con aggressione di quello esecutivo da parte della magistratura inquirente, sottolineando che si sarebbe aspettato un forte intervento delle autorità legittimate (articolo 134 Carta costituzionale: un potere dello Stato, lo Stato o una Regione) oppure del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio dei Ministri o, ancora, del Ministro della Giustizia.

Essendoci, però, negli ultimi tempi una maggiore apertura per la proposizione della questione il Centro Studi cercherà di sottoporre alla Corte l'odierna vicenda, che appare, immediatamente, un vero conflitto di attribuzioni. ●

## A COSENZA L'ANTEPRIMA DEL LIBRO "CALABRIA CON I MIEI OCCHI"

**L**o scorso 25 settembre, al Fellini di Cosenza, è stato presentato il libro "Calabria con i miei occhi", un book fotografico che promuove la regione, risultato del lavoro svolto dall'Associazione Jole Santelli e da "Modelli si nasce onlus", realtà associativa che prepara i ragazzi autistici a entrare nel mondo della moda e della pubblicità.

Madrina d'eccezione l'attrice Margareth Madè, che, dimostrando grande sensibilità, ha accettato con entusiasmo di sostenere il progetto.

«Abbiamo voluto unire la bellezza della Calabria, scegliendo talvolta location sconosciute, alla bellezza di questi ragazzi» hanno spiegato dall'Associazione Jole Santelli, mentre Madè ha detto di aver conosciuto ragazzi straordinari: «guardare la luce che trasmettono attraverso lo sguardo e l'entusiasmo che portano, è davvero coinvolgente».

«Meravigliosi i ragazzi che, con naturalezza, si sono immersi in alcune delle location più suggestive della Calabria, proprio come modelli professionisti», ha detto l'Associazione, sottolineando come «c'è qualcosa di affascinante nei loro gesti privi di malizia, nei loro silen-

zi rumorosi, nella loro capacità di cogliere dettagli che sfuggono ai più».

I ragazzi e le ragazze autistici indossano, infatti, abiti di fashion designer e brand emergenti quali: Beatrice Bocci Designer, Boutique Central, Hobo's, Migale Couture, Vintage Revenge e White Official e si raccontano e raccontano storie e luoghi di Calabria, mostrando la loro bellezza ed esaltando quella del territorio. Paesaggi del passato, tramonti mozzafiato, eccellenze della terra calabrese e luoghi ricchi di storia si uniscono e si fondono ai modelli che con i loro abiti, a volte

fiabeschi e a volte irriverenti, rappresentano il futuro di una terra e di una condizione, come quella autistica, che meritano un approccio completamente diverso, scervo da diffidenza e da indifferenza. Il libro è edito da Rubbettino e, presto, sarà disponibile online. Le fotografie, invece, sono di Emanuele Tetto, fotografo di moda, dotato di grande sensibilità artistica, che, nei suoi lavori, riesce a valorizzare la personalità della persona ritratta, dando all'immagine un'intensità espressiva che travalica la fotografia e diventa ritratto d'arte. ●



# A CATANZARO SUCCESSO PER L'EXPO FATA FARE AGRICOLTURA, TURISMO E AMBIENTE

**G**rande successo, al Mercato Agrolimentare della Calabria a Comalca di Catanzaro, la seconda edizione di Expo Fata - Fare Agricoltura, Turismo e Ambiente.

L'evento, che si candida ad offrire al Mezzogiorno d'Italia "Soluzioni ed occasioni per il futuro", come scandisce l'efficace slogan che campeggia sotto la sigla dell'Expo, ha registrato la presenza dei principali attori commerciali e imprenditoriali del comparto ambientale ed agricolo, cui si associa quello del turismo, anche per un ovvio effetto di traino esercitato dai primi due.

Una manifestazione che, come ha spiegato Filippo Mancuso, presidente del Consiglio regionale, nel corso dell'inaugurazione della kermesse, «si riconferma quale punto di riferimento e vetrina dedicata all'esposizione e alla presentazione di mezzi, attrezzature, prodotti e servizi degli operatori dell'agricoltura del turismo e dell'ambiente».

«È un ambizioso progetto - ha proseguito - che mira a rilanciare le attività e le risorse turistiche e agricolo - ambientali della Calabria centrale e della Sila catanzarese che si inserisce nell'ambito del più comprensivo progetto di potenziamento economico, istituzionale e politico dell'area bari-

centrica della Calabria».

Assieme a Mancuso, presenti Maria Grazia Milone (Cia), Fabio Borrello (Coldiretti), Alberto Statì (Confagricoltura) e Francesco Macrì (Copagri), partner "naturali" dell'iniziativa, il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, il Vice Presidente della Giunta Regionale, Filippo Pietropaolo, l'assessore regionale all'agricoltura, Gianluca Gallo, il vice presidente della Camera di Commercio Antonino Cugliari e il Presidente della Banca Ulteriore, Gregorio Ferrari. Taglio affidato al Presidente della Fondazione Eugenio Mancuso, Francesco Granato che, insieme al Presidente di Comalca, Daniele Ciranni ha curato gli onori di Casa. Presente, anche, il Presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, che ha espresso consenso ed attenzione per l'iniziativa.

Tra gli eventi, un convegno sul vivaismo in Calabria, il turismo sociale e la transizione digitale con dibattito aperto ai presidenti degli ordini professionali Vincenza Matarca (Avvocati), Alessandro Talarico (Agronomi) e Danilo Ferrara (Assistenti Sociali).

Particolare interesse hanno suscitato, per i numerosi visitatori, i mezzi della Protezione Civile guidata dal Dott. Domenico Costarella e quelli di ARPA Calabria, il cui Commissario Straordinario, Michelangelo Iannone, ha voluto essere personalmente presente presso un apposito stand ponendo in mostra mezzi speciali fra cui il laboratorio mobile.

La giornata di domenica, invece, è

stata caratterizzata due convegni: Uno dedicato all'Ambiente/Marketing territoriale e Sistema agroalimentare, mentre il secondo è stata l'occasione per presentare il progetto Pnrr Comalca "Il Mercato del futuro".

Tra i partecipanti, con un proprio stand, la Federazione Nazionale della Proprietà Edilizia - Feder-



proprietà che ha fornito, durante la due giorni, informazioni e consulenze sull'attività della grande Organizzazione dei proprietari italiani e sulle problematiche ambientali, che riguardano più o meno direttamente la proprietà edilizia, con relative soluzioni. Distribuita gratuitamente, nell'occasione, la rivista tecnico-giuridica "La Proprietà Edilizia" contenente innumerevoli articoli ed dati riguardanti tematiche ambientali di pressante attualità.

Tra i visitatori dello stand, in cui era presente il vicepresidente nazionale vicario, Francesco Granato, gradita la visita, fra i molti ospiti e interessati frequentatori, del Presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia, Pietro Falbo, e del Presidente dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della Provincia di Catanzaro, Eros Corapi. ●



# LA PROF.SSA SONIA FERRARI AL WORKSHOP SUL TURISMO DELLE RADICI AL TTG DI RIMINI

**S**onia Ferrari, professore di Marketing del Turismo e Marketing Territoriale all'Università della Calabria, parteciperà al TTG di Rimini 2024, prendendo parte al Focus Workshop "Il turismo delle radici e Made in Italy". La docente dell'UniCal è già stata ospite in passato del TTG, la più importante manifestazione fieristica dedicata al settore turistico in Italia, che si tiene ogni anno a Rimini.

Il workshop, che si terrà giovedì 10 ottobre, alle 14 in Sala Cedro, è stato organizzato dalla Sistor, la Società Italiana di Scienze del Turismo, e tratta un argomento di grande attualità, visto che sia il Ministero del Turismo che quello degli Esteri hanno definito il 2024 "Anno del turismo delle radici". Si tratta di una forma di turismo dall'importanza crescente e dall'impatto significativo sul territorio ma anche

di **FRANCO BARTUCCI**

conto del Ministero degli Affari Esteri e del Crea, ed è autrice con Tiziana Nicotera di due volumi, di cui uno appena pubblicato dal titolo: "Turismo delle radici. Strategie e politiche di marketing".

Al seminario prenderanno parte illustri studiosi: Fabrizio Antolini, presidente della Sistor, Francesco Calabrò, docente dell'Università Mediterranea, Andrea Guizzardi e Hermann Graziano, entrambi docenti dell'Università di Bologna.



C'è un tema in particolare in questo momento che sta a cuore alla prof.ssa Sonia Ferrari, in quanto studiato insieme alla cultrice della materia, Tiziana Nicotera, ed è la promozione dei prodotti agroalimentari italiani nel mondo attraverso il turismo delle radici «I turisti delle radici - ci dice la prof.ssa Sonia Ferrari - mostrano elevati livelli di place attachment ed un forte coinvolgimento spirituale ed emotivo nei confronti del proprio paese di origine. Questi sentimenti danno vita al desiderio di supportare la terra delle proprie radici, effettuando investimenti, promuovendola insieme ai suoi

prodotti e dando vita ad un passaparola positivo che ne favorisce l'immagine. Frequentemente tutto ciò determina anche un notevole interesse per i prodotti agroalimentari tradizionali locali, che rispecchiano la cultura e lo stile di vita della comunità. In genere, per questi turisti l'enogastronomia non è la principale motivazione del viaggio, ma uno dei tanti interessi, che li spinge a cercare, provare ed acquistare, per portarli a casa, i prodotti alimentari e culinari tipici dei luoghi visitati. Essi sono particolarmente interessati ai cosiddetti 'prodotti nostalgia', ossia beni tradizionali locali, principalmente prodotti alimentari, strettamente associati alle proprie radici».

«Una volta tornati a casa - ci tiene a dire - questi turisti sono desiderosi di sostenere la propria terra e riconnettersi ad essa, quindi, consumano i prodotti conosciuti e acquistati durante il viaggio e li fanno conoscere ad amici e parenti. In tal modo, frequentemente si instaura un vero e proprio circolo virtuoso, amplificato dall'attaccamento al territorio di questo segmento di visitatori, che consente di promuovere un'area geografica insieme alle sue produzioni. Inoltre, grazie all'azione dei turisti delle radici, che conoscono, apprezzano e promuovono i prodotti italiani nel mondo, l'Italian Sounding può essere limitato. In particolare, attraverso il turismo delle radici si possono promuovere le produzioni locali ed i territori congiuntamente, anche attraverso 'marchi territoriali', ossia veri e propri brand che hanno una relazione molto forte con un luogo e ne rappresentano l'unicità o elementi non ripetibili».



sulla promozione dei prodotti italiani nel mondo, al cui studio Sonia Ferrari ha dedicato vari anni. Ha svolto, infatti, ricerche internazionali di grande rilevanza su questa tipologia di viaggio, anche per